



Rassegna stampa della settimana dal 26 giugno al 2 luglio 2017

Europa

1

Serve un accordo con la Tunisia per chiudere i nostri porti alle Ong

Il governo italiano starebbe valutando la possibilità di negare l'approdo nei porti italiani alle navi che effettuano salvataggi dei migranti davanti alla Libia. L'Italia, sottolineano fonti diplomatiche riportate dalle agenzie di stampa, continuerà a salvare vite in mare, ma non è più sostenibile che tutto il peso dell'accoglienza debba gravare su di noi. Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando il premier canadese Justin Trudeau. Il Capo dello Stato ha detto che «se si continuasse con questi numeri la situazione si farebbe ingestibile anche per un Paese grande e aperto come il nostro».

Fonte: Adriano Scianca, *la Verità* 29-GIU-2017

**Il Paese deve diventare un «luogo sicuro»
per sbarcare i migranti salvati in mare**

”

Il braccio di ferro con Bruxelles: chi soccorre deve anche accogliere

Dietro la decisione di bloccare i porti italiani alle navi straniere c'è l'intesa raggiunta tra il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e il ministro dell'Interno Marco Minniti. Secondo il ministro, l'impennata di partenze dalla Libia, che si è verificata nelle ultime 48 ore, è «da ricondurre alla fine del Ramadan che ha determinato una ripresa a pieno regime dell'attività dei trafficanti di esseri umani». L'Italia non può più essere abbandonata a se stessa. L'obiettivo del Viminale è che anche gli altri paesi facciano la loro parte. Salvataggi e accoglienza non possono essere disgiunti e dunque il contributo dell'Ue non dovrà limitarsi alle operazioni di soccorso in mare.

Fonte: Grazia Longo, *la Stampa* 29-GIU-2017

**Minniti: "Tutta la responsabilità
su di noi, basta ipocrisie"**

”



fondazione franco verga

Migranti, il vertice Ue delude l'Italia. Macron: aiuti solo per i veri rifugiati

Berlino, Gentiloni in pressing: servono interventi concreti, non potete lasciarci soli
Juncker: "Siete eroici"
Merkel: "Vi sosterremo".
Ma non ci sono impegni immediati



Estate di fuoco con migliaia di sbarchi quotidiani per l'Italia. Così il pre-vertice berlinese del G20 tra sette paesi europei che doveva parlare soprattutto di clima e di libero scambio si è trasformato in una riunione sull'emergenza migranti. Il presidente francese, Emmanuel Macron, ha proposto di «istituire degli *hot spot* in Libia per smaltirli già lì, quando la situazione a Tripoli si sarà finalmente stabilizzata». Angela

Merkel ha puntualizzato la necessità di aiutare i Paesi africani per frenare in futuro i flussi dei migranti. In conferenza stampa, il presidente della Commissione Ue, Juncker, ha riferito che «sosteniamo l'Italia e la Grecia, eroiche nell'accoglienza dei migranti».

Fonte: Tonia Mastrobuoni, la Repubblica 30-GIU-2017

Solidali solo a parole. Sbarchi, l'Ue all'Italia «Nessuna soluzione»

Il premier Paolo Gentiloni e il capo del Viminale Marco Minniti confidano in «risposte concrete» da mettere nero su bianco al prossimo vertice informale dei ministri dell'Interno Ue il 6 e 7 luglio in Estonia. Il ministro Andres Anvelt ha chiarito che a Tallin «non daremo nessuna risposta all'Italia, ascolteremo solo quali sono stati i cambiamenti nell'ultima settimana». L'Italia continua a fronteggiare da sola l'emergenza migranti. Il regolamento di Dublino resta congelato e condanna l'Italia, in quanto Stato di primo approdo, a farsi carico degli irregolari. I negoziati per la revisione hanno accumulato «troppo ritardo» ha ammesso il presidente della Commissione Ue, Juncker.

Fonte: Lodovica Bulian, il Giornale 1-LUG-2017

I partner avvisano: «Dal vertice di Tallin niente risposte concrete al problema»



«Vogliamo aiutarvi ma la Commissione Ue da sola può fare poco»

Avramopoulos: più pressione sui Paesi chiave



La Commissione Ue capisce l'allarme dell'Italia sui migranti, fa del suo meglio, e da sola può poco. Né è pronta ad affrontare uno scontro con la Francia di Emmanuel Macron. Ma nei prossimi giorni premerà su tutti i governi per spingerli a un accordo che distribuisca l'impatto dei

migranti in Europa. Lo anticipa Dimitris Avramopoulos, commissario Ue alle migrazioni, e le sue origini in una Grecia, ancora messa alla prova dai rifugiati, lo rendono ancora più sensibile alle posizioni di Roma. «Siamo pronti ad aumentare il nostro sostegno all'Italia. E non solo politicamente». «Certo – continua il commissario - dobbiamo distinguere fra i migranti che hanno e non hanno bisogno di protezione».

Fonte: Federico Fubini, CORRIERE DELLA SERA 1-LUG-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

"Sbarchi anche negli altri Paesi", Il nuovo piano Ue sui migranti

La Commissione: navi di Frontex non solo in Italia e ricollocamenti più facili

”

Sta prendendo forma il piano europeo sui migranti per accogliere il grido d'allarme del governo italiano accompagnato dalla minaccia di chiudere i nostri porti. La Commissione sbloccherà 35 milioni per aiutare l'Italia nell'accoglienza dei rifugiati. E ancora, 42 milioni per aiutare la Libia a controllare le frontiere e altri 30 per il

Fondo Ue per l'Africa. Cambierà il mandato di Frontex: non più soltanto approdi in Italia ma regionalizzare la missione facendo arrivare le navi dell'Agenzia europea anche in Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda e Germania. Il nuovo piano allargherà inoltre il numero di nazioni includendo anche stati non in guerra come la Nigeria.

Fonte: Alberto D'Argenio, *la Repubblica* 1-LUG-2017

«Non serve chiudere i porti. Applichiamo la direttiva Ue per distribuire gli sfollati»

Fu un'idea della Comunità di Sant'Egidio quella dei «corridoi umanitari», il sistema per far arrivare in Italia, senza più barconi o traversate impossibili, i profughi siriani accampati in Libano. È così che in un anno sono arrivati in Italia 800 profughi siriani. «E mercoledì - annuncia il presidente della Comunità, Marco Impagliazzo - si aprirà il primo corridoio anche in Francia. Poi, a settembre, partirà il corridoio dall'Etiopia con la Cei e ospiteremo qui in Italia altri 500 profughi dal Corno d'Africa». Ora però a Sant'Egidio hanno scovato un'altra norma pensata dopo la crisi jugoslava per far fronte a un arrivo eccezionale di migranti e che, se applicata a dovere, potrebbe risolvere una volta per tutte la questione della ripartizione dei migranti tra i Paesi dell'Ue.

Fonte: Fabrizio Caccia, *CORRIERE DELLA SERA* 2-LUG-2017

Impagliazzo, Sant'Egidio: il governo segua questa strada

”

«C'è un dramma nel dramma. Sono sempre di più i bambini che arrivano senza genitori»

«Con la nostra nave abbiamo appena fatto il soccorso più imponente da quando operiamo nel Mediterraneo. Domani la Vos Restia sbarcherà a Reggio Calabria più di mille persone e molti sono minori» ha riferito Giovanna Di Benedetto, portavoce di *Save the Children*. Sempre di più sono i minori non accompagnati: come certifica il rapporto Atlante, si è passati dai 4.200 del 2011 ai 25.800 del 2016. Molti minori, dopo l'identificazione, spariscono perché vogliono andare in Nord Europa per ricongiungersi a familiari. Dall'anno scorso però le frontiere di fatto sono chiuse, così vanno in Nord Italia e si affidano di nuovo ai trafficanti.

Fonte: (F. ALB.), *la Stampa* 28-GIU-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia

Più rifugiati, più accoglienza. E il Sud fa meglio del Nord

Nel 2016 i progetti finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (Fnpsa) sono stati 652 rendendo disponibili 26.012 posti in accoglienza per circa mille enti locali coinvolti. È quanto emerge dal nuovo "Atlante Sprar 2016", presentato ieri nella sede dell'Anci, che fa il punto sui dati relativi alle persone in accoglienza, ai servizi offerti e alle strutture rese disponibili. Sicilia e Lazio restano le due regioni con il maggior numero di persone in accoglienza, seguite da Calabria, Puglia, Lombardia. Lontane Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia. «È fondamentale – ha riferito il sindaco di Prato e delegato Ance all'immigrazione, Matteo Biffoni – a fronte di un fenomeno che durerà ancora negli anni a venire, che i comuni si facciano parte del sistema, affinché gli arrivi siano equamente ripartiti sui territori nel rispetto di chi arriva e delle comunità che accolgono».

Fonte: Antonio Maria Mira, Avvenire 27-GIU-2017

I veri profughi sono meno del 10%

Dal nuovo e ufficiale Atlante Sprar 2016, presentato a Roma dalla direttrice del Servizio centrale dello Sprar Daniela Di Capua e dal presidente di Cittalia, Leonardo Domenici, sull'identikit degli accolti emergono dati clamorosi. Nel 2016 solo il 9,6% ha ottenuto lo status di rifugiato. Per il resto: il 47,3% degli accolti è richiedente protezione internazionale, il 28,3% è titolare di protezione umanitaria e il 14,8% di protezione sussidiaria. L'86,6% degli accolti è di genere maschile. Spicca per presenze femminili il solo gruppo nigeriano, molte delle quali schiave destinate al mondo della prostituzione. Per quanto riguarda l'età degli stranieri accolti, la componente maggiormente rappresentata è quella della fascia d'età che va dai 18 ai 25 anni (46,5%).

Fonte: Adriano Scianca, La verità 27-GIU-2017

Per la maggior parte accogliamo nigeriani che non hanno diritto allo status di rifugiati

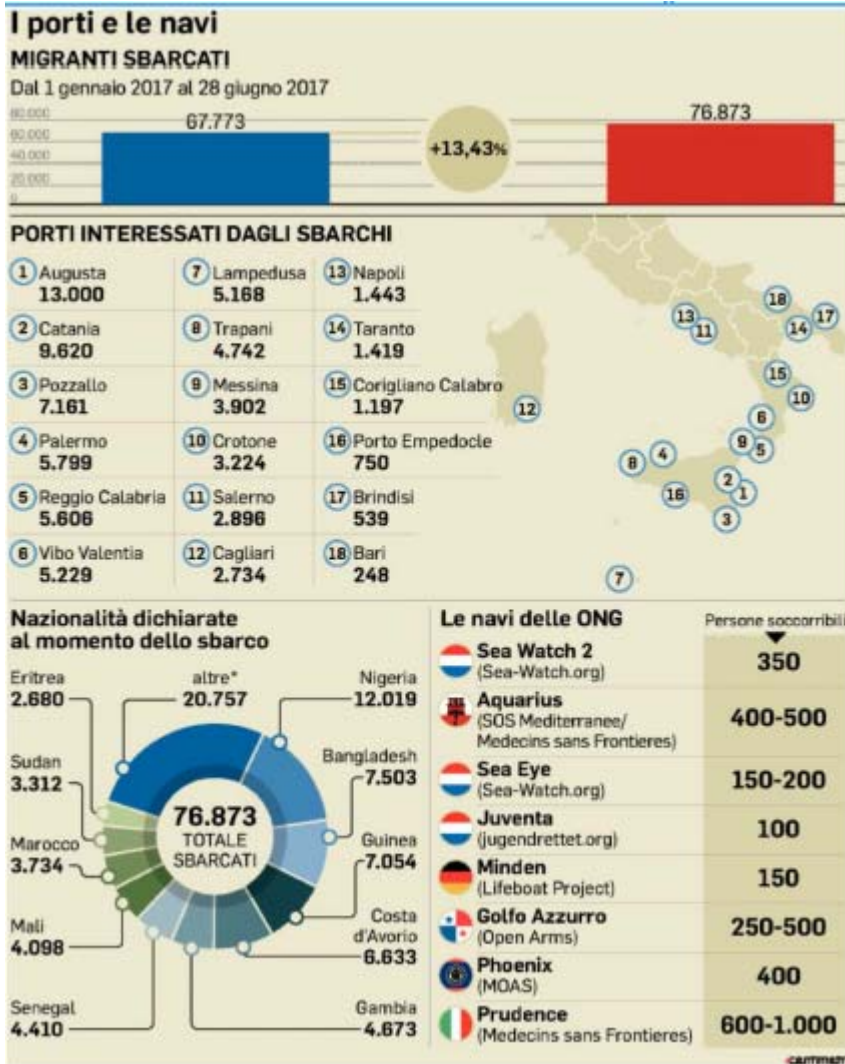
”

4

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





In arrivo 40 mila profughi avranno cibo e cure in mare

L'ipotesi di chiudere i porti a tutte le navi che raccolgono naufraghi e bloccare il sistema di accoglienza prende consistenza all'indomani dei ballottaggi. Nonostante la riluttanza di Bruxelles, il governo sembra deciso a tenere il punto, pronto anche ad accettare un'eventuale procedura di infrazione. Ai migranti non verrebbe negato il soccorso: nel rispetto dei trattati internazionali, riceverebbero cure mediche e cibo sulle navi che li hanno salvati. Ma per le imbarcazioni delle Ong, l'attracco dei nostri porti e il diritto di sbarcare altre migliaia di persone non sarebbe più automatico. Negli ultimi quattro giorni a far scattare l'allarme è stato

l'arrivo di più di 10mila persone, un numero senza precedenti. Per di più, è il sistema dell'accoglienza ad essere ad un passo dal tutto esaurito. Fonte: Valeria Errante e Sara Menafra, Il messaggero 29-GIU-2017





fondazione franco verga

Il Viminale frena sull'ospitalità nei Comuni. In Veneto è rivolta nel centro di accoglienza

Il clima fra Viminale e comuni che ricevono i migranti resta teso ed incerto. Per evitare tensioni con sindaci e prefetti, è stato rimandato alle prossime settimane l'incontro tecnico nel quale il ministro degli Interni Marco Minniti avrebbe dovuto incontrare Comuni e Regioni per esporre un nuovo piano nazionale per l'integrazione dei migranti. Nel frattempo alcuni richiedenti asilo ospiti dell'ex base militare di Conetta di Cona hanno improvvisato una manifestazione per protestare contro il sovraffollamento dell'Hub e impedire l'arrivo di nuovi pullman. Ad aiutare il ministero degli Interni nel tenere la tregua c'è anche un parziale rallentamento negli sbarchi a causa del maltempo in mare: 280 sono stati i migranti salvati al largo della Libia.

Fonte: Sa. Men, Il messaggero 01-LUG-2017

«Basta profughi, siamo troppi». Protestano perfino i migranti

In attesa del vertice UE, il ministero evita polemiche con i sindaci
A Cona i migranti protestano contro i nuovi arrivi

“

leri mattina nell'ex base militare di Conetta, frazione di Cona nel veneziano, una trentina di migranti pare ivoriani ha protestato contro i nuovi arrivi di questi giorni, denunciando le condizioni disumane e la situazione di degrado attuale. Impossibile convivere con altri cento ospiti in un centro che ora supera le 1.600 presenze. I richiedenti asilo hanno organizzato un presidio interno alla base, rivolgendosi alla cooperativa che ha in gestione il centro e ottenendo la visita del vicario del prefetto. «Abbiamo toccato il fondo di questa gestione così scellerata e sbagliata» ha riferito il sindaco di Bagnoli di Sopra, Roberto Milan, comune padovano a sei chilometri da Conetta.

Fonte: S. Bettin, L. Bulian; Il giornale 1-LUG-2017

Un piano per gli sbarchi. La guardia costiera detterà legge sulle Ong

Più potere alla Guardia costiera nel piano del governo per arginare l'emergenza sbarchi. I tecnici di tre ministeri (Difesa, Interno e Infrastrutture) sono al lavoro. Ci sarà una stretta sulle navi delle Ong che soccorrono i migranti nel Mediterraneo: via libera solo a quelle che garantiscono trasparenza sui finanziamenti, sulle spese, e sulle dotazioni. Chi non le rispettasse, potrebbe vedersi negato l'attracco in un porto italiano. Nel nuovo regolamento ci sarà anche un capitolo cruciale dedicato a una cabina di regia attiva, sempre in capo alla Guardia costiera, per disporre in mare le imbarcazioni e finirla con l'anarchia attuale. Il tutto, però, da condividere anche con le istituzioni internazionali, a cominciare dall'OIM (Organizzazione internazionale delle migrazioni) e l'Imo (organizzazione internazionale del mare).

Fonte: Francesco Grignetti; La Stampa 02-LUG-2017

Minniti oggi a Parigi cerca l'intesa con Francia e Germania



Associazione di Promozione Sociale

per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052

info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Islamici contro Zaia: rivogliamo il burqa

Il Consiglio regionale, su proposta del consigliere del Carroccio Alberto Villanova, ha approvato un regolamento che vieta di entrare negli ospedali e in tutte le sedi istituzionali della Regione col volto nascosto da qualsiasi oggetto o capo d'abbigliamento che renda irriconoscibile chi lo indossa. Nella lista degli indumenti vietati figurano anche il burqa e il niqab. Il portavoce della comunità marocchina di Treviso ed ex vicepresidente della Consulta per l'immigrazione, Abdal Khezraji, è passato all'attacco: «Il Veneto fa sempre il possibile per distinguersi e rendersi antipatico e per spostare l'attenzione da questioni molto più serie». «È una legge demagogica e discriminatoria che ha finalità esclusivamente propagandistiche» ha tuonato il consigliere regionale Dem, Graziano Azzalin. Il Pd, così come il Movimento 5 Stelle, si è schierato compatto contro il provvedimento.

Fonte: Alessandro Gonzato, Libero 29-GIU-2017

7

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159

